

Scuola del lavaggio del cervello obbligatorio

[DA LA PADANIA DEL 7 GENNAIO 2006]

I quotidiani del nostro paese, anche quelli che fanno credere di essere obiettivi, fanno politica. Per di più politica di parte. Sempre, almeno per quanto riguarda i grandi giornali, a favore dei poteri forti. Pensare di aprire nelle scuole discussioni su come va il mondo avendo come libri di testo il Corriere, la Repubblica, la Stampa e il Sole 24 ore vorrebbe dire consegnare il cervello di un'intera generazione all'ammasso. Le iniziative che da qualche anno spuntano come funghi e che mirano a portare la lettura dei quotidiani in classe rappresentano un colpo di coda del '68 che cerca di attualizzarsi. Studenti che leggono quei giornali sotto gli occhi vigili di professori politicizzati e sindacalizzati, fa tremare i polsi a molti genitori. Già è difficile tirare su un figlio, figuriamoci se nel percorso... educativo si infila Montezemolo. Prima l'Osservatorio permanente giovani-editori, guidato da Andrea Ceccherini, che vuole colonizzare culturalmente gli istituti scolastici superiori con il Corriere, il Sole e la Stampa. Poi la Repubblica che cerca addirittura di sbarcare nelle scuole medie. Un'ora alla settimana per fare leggere ai nostri ragazzi come va il mondo. Iniziativa meritoria, se i nostri mass media non fossero usati come armi politiche da gruppi finanziari. Già, perché quello che terrorizza molti genitori è che ai loro figli sia fatto un lavaggio del cervello.

Come aveva precisato due anni fa il pedagogista Giuseppe Bertagna «se si lavora a un'analisi di metodo, si stimola la criticità in maniera maggiore di quanto non si faccia entrando nel merito dei contenuti». Ma «se si privilegiano i contenuti c'è il rischio di spingere all'ideologia, al dogmatismo». A vedere le prime pagine dei giornali è il caso oramai di parlare di certezze.

Innanzitutto si parla quasi esclusivamente di politica, mai dei fatti della vita. Poi la politica viene vista con gli occhi di parte, di chi deve rispondere al proprio direttore che risponde al proprio editore. Che quasi sempre è qualcuno che ha interesse nell'influenzare l'opinione pubblica per i propri tornaconti. E poi vorremmo veramente tornare alle idee del '68, con professori che invece di insegnare Dante ti coinvolgono su interessanti discussioni sul sesso libero? E non ci sembra forse che ci sia già troppa politica nelle scuole? E anche sui giornali si parla solo e sempre di politica. A un ragazzo di 15 anni è legittimo compiere un simile lavaggio del cervello? In questi giorni i principali quotidiani ci hanno mostrato il rischio che si corre. In questa pagina pubblichiamo una serie di titoli e commenti presi sui principali media. Solo politica. Nient'altro. Vista con le lenti dell'interesse personale dell'editore: Fassino innocente, la cdl una combriccola di ladri, bene Draghi, male Fazio.... È questa la scuola che pensiamo. È questa l'istruzione che si vuole dare ai nostri figli nel momento più delicato della loro formazione personale? Dalla scuola vogliono cacciare le tradizioni, la storia locale e anche i crocifissi per fare entrare il Corriere della Sera. E quale contraltare ci sarebbe a discutere le tesi elaborate da questi quotidiani? Se si vuole la politica nella scuola che almeno sia democratica! Il rischio è notevole, i disastri provocati dal '68 sono davanti agli occhi di tutti. L'idea di aprire le nostre scuole ad un dibattito sull'attualità può anche essere positivo. Ma l'attualità per i nostri figli devono essere solo le conversazioni tra Fassino e Consorte come appare dalla lettura di certi quotidiani? Che siano le famiglie a trasmettere valori e principi ai figli, non i Montezemolo, i Mieli e i Mauro. Altrimenti sai che ridere...

Strumento didattico. I giornali distribuiti gratis nelle scuole sono uno strumento didattico. Accade sempre così, che l'imbroglio comincia già con le parole. Poi viene il resto. Cioè che i giornali nelle scuole servono per fare politica, per fare il lavaggio del cervello ai nostri adolescenti e prendersi il loro primo voto. Poi, visto che ci siamo, diciamo anche che distribuire gratis i giornali nelle scuole significa aumentare la tiratura, dopando così un mercato di per sé in crisi se non fosse che abbiamo trasformato le edicole in uno sportello del blockbuster o in una libreria. Che cosa accade nelle scuole italiane? Accade che per iniziativa della federazione degli editori, della federazione nazionale della stampa oppure di singoli editori, da qualche anno, sui banchi delle classi arrivano gratuitamente? autorevoli giornali? con lo scopo di avvicinare gli studenti all'informazione. Addirittura, alcuni illuminati imprenditori hanno messo su un osservatorio giovani-editori. Inutile dirvi quanto siano contenti i nostri studenti: un tempo per bigiare le interrogazioni si correvano dei rischi, oggi ci pensano direttamente i sapientoni del giornalismo. Sentite un pochino gli organizzatori dell'iniziativa? il quotidiano in classe? sono oggetto di studio l'impianto generale dell'informazione giornalistica e l'attualità, attraverso la schedatura, l'analisi e il confronto di articoli, saggi, recensioni, editoriali, inserti eccetera. Ho rotto volutamente l'idillio perché di idilliaco in tutta questa operazione non c'è proprio niente. I giornali che entrano in classe sono il pretesto per fare politica. Domanda banale banale: secondo voi, quali professori hanno interesse a commentare i giornali? Esatto, avete risposto bene: gli insegnanti-sindacalisti rossi, figli del sessantotto (e Dio solo sa quanti ce ne siano ancora nelle nostre scuole...), e quelli che non hanno voglia di fare un tubo e l'occasione di leggere il giornale sulla cattedra gliela offre direttamente il provveditore.

Lo stato offre loro la possibilità retribuita di tenere comizi anziché inchiodarli al ruolo per cui sono pagati e cioè insegnare. (...)

Giornalisti ?mancini? e professori sessantottini (alcuni dei quali entrano con la Repubblica o l'Unità o il Manifesto in tasca senza che glielo dicano gli editori furbetti) sono una miscela esplosiva. Sono la spiegazione del perché nei cortei contro la riforma Moratti ci sono ancora le bandiere con la falce e il martello e l'immagine del Che. Sveglia, cari genitori, e opponetevi all'ingresso dei giornali nelle scuole: stanno facendo il lavaggio del cervello ai vostri figli!